

COMANO

L'Azienda sarà guidata da Alessandro Bazzanella, l'albergo da Christopher Sanchez

# Terme e Hotel, due nuovi direttori

COMANO TERME - Doppio cambio della guardia all'Azienda Consorziale Terme di Comano. Terminata l'esperienza alla direzione di Enzo Vaccarella, che ha guidato per quattro anni il Grand Hotel Terme e per tre anni l'intera azienda, in riva alla Sarca sbarcano due nuovi direttori. A svelarlo pubblicamente, in occasione della conferenza stampa dell'Apt Garda Dolomiti tenutasi ieri, la consigliera delegata Elena Andreoli: l'organigramma dell'azienda avrà al proprio vertice **Alessandro Bazzanella**, proveniente da Trentino School of Management dove era responsabile di economia del turismo e marketing territoriale, mentre l'albergo sarà guidato da **Christopher Sanchez**, che dopo anni di esperienza tra Londra e Alto Adige ha sposato la causa giudicariense.

«Dal 2019 in poi con Enzo Vaccarella, il cui contratto era scaduto - spiega Andreoli - abbiamo cominciato a costruire una squadra per ridisegnare l'assetto di hotel e azienda. Ora con questo cambio di passo

suspichiamo di proseguire il percorso intrapreso, migliorando ulteriormente il tutto. Tre i fronti su cui vogliamo operare con le due figure competenti che abbiamo individuato: verso gli ospiti, verso i collaboratori e verso il territorio, che deve essere sempre più coinvolto nelle Terme». In questo senso nel giro di qualche settimana l'azienda organizzerà una presentazione ad amministratori ed operatori dei cinque comuni (Bleggio Superiore, Comano Terme, Fivè, San Lorenzo Dorsino e Stenico) i cui cittadini sono di fatto i proprietari delle Terme di Comano. «Non appena Bazzanella e Sanchez termineranno il necessario lavoro di conoscenza e analisi della nostra realtà - prosegue Andreoli - proporremo un momento per illustrare obiettivi e orizzonti delle Terme di Comano».

La valle, intanto, attende con impazienza l'avvio dei lavori di riqualificazione, che dovrebbero partire al termine dell'estate.

A.Z.



Christopher Sanchez

ri soci rappresentati e "venduti" nel sito internet

MASSIMENO

GIUDICARIE

Comparto hotellerie al top con +18% rispetto ai ricavi 2021 e +27% del ricavo a presenza rispetto al periodo pre-pandemia

# Terme di Comano bilancio in salute

*Nel 2022 raggiunto il record di fatturato con un giro d'affari oltre i 7 milioni di euro*

COMANO - È stato un 2022 da record quello andato agli annuali per l'Azienda consorziale Terme di Comano. Ad attestarlo sono i dati di bilancio illustrati mercoledì nel corso dell'assemblea dell'azienda rappresentata dai sindaci dei cinque comuni proprietari e dal consiglio di amministrazione composto dalla consigliera delegata Elena Andreoli, dal presidente di Terme di Comano Roberto Filippi e dalla presidente dell'assemblea termale Monica Mattevi.

A presentare il documento contabile è stato del presidente Roberto Filippi che ha subito espresso soddisfazione per i risultati ottenuti in un anno difficile per l'economia mondiale: «L'azienda conferma la sua solidità sia dal punto di vista patrimoniale che dal punto di vista del fatturato che raggiunge il record storico pari ad oltre 7 milioni di euro - ha sottolineato -. Siamo particolarmente entusiasti della performance del comparto hotellerie che segna un +18% rispetto ai ricavi 2021 e un +27% del ricavo a presenza rispetto al periodo pre-pandemia confermando la forte capacità di attrazione. Un ulteriore

tassello che va a rafforzare la strada intrapresa nel riposizionamento del Grand Hotel Terme di Comano (nella foto) come destinazione benessere con al centro la nostra preziosa acqua termale». I numeri confermano la crescita del settore cosmetico che continua anche grazie alle azioni strategiche intraprese a partire dal 2022 con l'obiettivo di rilanciare Terme di Comano Skincare sia a livello commerciale con particolare attenzione al B2B sia a livello di comunicazione e riconoscibilità del marchio con investimenti importanti nel mondo digital. Interessante anche l'andamento dell'ambito termale, duramente colpito dalla pandemia, che vede un consolidamento dei risultati e mostra una crescita del 3% rispetto all'anno precedente. Motore di questa crescita è anche il polibambulatorio specialistico Comano Med, progetto nato nel 2021 che nel corso del 2022 si è arricchito di numerosi specialisti e ha investito su nuove e moderne tecnologie segnando un +29% di fatturato. Numeri che come afferma la presidente dell'assemblea Monica Mattevi «dimostrano la capacità

dell'azienda consorziale di rispondere in modo flessibile e positivo alle opportunità di mercato nonostante il contesto globale sfavorevole. Gli investimenti pianificati per il 2023 e la nuova organizzazione introdotta con l'arrivo delle nuove figure dirigenziali di hotel, terme e marketing garantiscono sicuramente d'impulso per la capacità produttiva dell'azienda che coinvolgerà il modo positivo tutto il territorio». La consigliera delegata Elena Andreoli ha poi illustrato il piano di azioni operative che hanno condotto fino all'attuale riorganizzazione aziendale e ai risultati particolarmente soddisfacenti dell'esercizio appena chiuso e ha sottolineato come il successo delle performance di mercato sono frutto del nuovo posizionamento strategico Terme di Comano 2040. Una strategia che si fonda sui concetti di pelle e metodo, un punto di partenza per sviluppare una rinnovata proposta che integra i valori aziendali storici con quelli legati all'innovazione e alla tecnologia con l'obiettivo di sviluppare un'offerta che comprenda anche una dimensione turistica vicina al territorio.



## Darzo. C'è da approvare il bilancio e sostituire nel direttivo Daniele Cominotti. Stasera assemblea dei soci dell'associazione "Miniere"

DARZO - A Darzo, presso la casa sociale (sala marmarada, all'ultimo piano), si riunirà questa sera (appuntamento alle 20.30) l'assemblea annuale di "Miniere Darzo", associazione di promozione sociale. Assemblea con due momenti: uno straordinario e uno ordinario. La prima parte, come raccontano gli inviti, è straordinaria, per allineare lo statuto con le ultime novità della normativa (in materia evolutiva) per gli enti del terzo settore. Seguirà la parte ordinaria, che poi è il saggio dell'incontro, perché prevede l'approvazione del rendiconto per cassa relativo al 2022, la relazione sulle attività svolte nello stesso periodo, il programma annuale 2023 (certamente ambizioso sia sul piano dei contenuti che su quello economico) e la surrogata di un membro del Consiglio direttivo in sostituzione di un dimissionario. Nel-

la fattispecie Daniele Cominotti, il quale ha dovuto mollare essendo andato a fare il collaboratore nello staff tecnico di Pippo Inzaghi alla Reggina, in Serie B. L'assemblea si concluderà con un rinfresco, ma prima interverrà il gestore di miniere turistiche lombarde, il quale, come anticipano gli organizzatori, «ci racconterà della sua esperienza nel dare nuova vita alla miniera». Annuncio finale: Chi fra i soci non avesse ancora avuto occasione di rinnovare l'adesione per l'anno in corso potrà farlo direttamente questa sera, prima dell'assemblea, ritirando la tessera 2023. Per chi volesse rinnovare prima L'iban è il seguente: IT45P080783554000010102552. Chi fosse impossibilitato ad intervenire potrà delegare un altro socio attraverso l'apposito modulo. Ogni socio può essere portatore di un massimo di due deleghe da parte di altri soci. G.R.



## SALUTE

leri porte aperte nel reparto guidato dal direttore Carlo René Girardelli: in Trentino si utilizzano i nuovi farmaci che permettono di gestire meglio la fastidiosa malattia

«Nella crescita gioca un ruolo anche l'inquinamento. Sono molto colpiti i bimbi, ma tra gli adolescenti ci sono disagi psicologici. Le cure? Pomate, ma anche le terme»

# Dermatite atopica: 5.000 malati in Trentino, il 20% bambini

MATTEO LUNELLI

Una malattia infiammatoria, cronica, che ha anche dei risvolti psicologici, soprattutto tra gli adolescenti. Stiamo parlando della dermatite atopica: arrossamenti della pelle, con forte prurito, secchezza e bruciore. Questa malattia interessa il 20 per cento dei bambini, mentre tra gli adulti, a seconda degli studi, si va dal 7 al 14 per cento. In Trentino, quindi, si parla di circa 5.000 persone coinvolte. A prendersi cura di loro c'è l'Unità operativa multidisciplinare di dermatologia, nella quale lavorano dieci medici a Trento e due a Rovereto, guidati dal direttore Carlo René Girardelli. E ieri per il reparto è stato un sabato decisamente particolare, con la mattinata all'insegna delle porte aperte, ovvero consulti gratuiti ai cittadini, aderendo alla terza edizione di "Dalla parte della tua pelle", la campagna nazionale di sensibilizzazione sulla Dermatite Atopica promossa da SImeMaST, la Società Italiana di Dermatologia e delle Malattie sessualmente trasmesse presieduta dal professor Giuseppe Monfredola. Una campagna con un duplice obiettivo, ovvero lavorare nei pazienti una percezione più estesa della patologia facilitando la diagnosi di dermatite atopica ed indirizzarli verso i Centri di riferimento sul territorio nazionale per intraprendere il percorso di cura più adatto alle diverse esigenze.

**Professor Girardelli, come è andato il sabato in reparto?**  
È stata una mattina positiva, con una quarantina di trentini che hanno partecipato alle "porte aperte". Aderiva-



Il direttore dell'unità operativa di dermatologia Carlo René Girardelli, che insieme a 10 medici a Trento e altri 2 a Rovereto segue migliaia di pazienti di ogni età alle prese con la fastidiosa patologia infiammatoria della pelle, che crea molti disagi



no 23 centri a livello nazionale e noi ci tenevamo ad esserci.

**Ci parli di questa malattia.**  
La dermatite atopica, il cui vecchio e comune nome era eczema, colpisce a tutte le età, ma in modo particolare i bambini. Il 20% la hanno e questo mette spesso in allarme i genitori, che pensano a reazioni ad allergie alimentari, magari anche al latte materno. In gran parte sono forme miti, che si risolvono con la malattia che almeno apparentemente scompare. Ma non possiamo parlare di guarigione, perché è una malattia genetica.

**Negli adulti invece?**  
Le forme sono diverse e negli ultimi studi emerge che può avere un esordio tardivo anche negli anziani. Percentualmente si parla di 7-14% di persone colpite. In Trentino, complessivamente, possiamo parlare di circa 5.000 pazienti, di cui circa 1.500 con forme medie e severe.

**Come curate i malati?**  
Le terapie tipiche sono a base di pomate, ma ci sono anche le cure emollienti e termali, ad esempio.

**Pomate cortisoniche?**  
Sì, in buona parte. Grazie a nuovi prin-

cipi attivi non si vedono effetti collaterali nemmeno in età pediatrica. Poi ci sono le cure termali, qui in Trentino in particolare Comano è da anni un centro di riferimento, con studi che valutano gli effetti di queste terapie, che rappresentano un'opportunità. Nella gestione della patologia qualcosa negli ultimi anni è cambiato.

**Ci racconti di cosa si tratta.**  
Ci sono 5 medicine per gestire meglio la dermatite atopica. In Trentino attualmente stiamo curando così un centinaio di persone. Dal 2019, inoltre, c'era una sovvenzione dello Stato

perché si trattava di farmaci innovativi.

**I numeri dei malati sono in crescita?**  
Sì, e in questo periodo storico anche il fattore climatico gioca un ruolo importante: mi riferisco all'inquinamento, che è correlato alla malattia.

**La dermatite atopica ha anche conseguenze psicologiche?**  
Ha un forte impatto sulla vita delle persone. Causa, ad esempio, l'alterazione del sonno, perché il prurito non permette di dormire bene. Infatti abbiamo dei percorsi comuni con gli psicologi.

# Premiato Cristofolini

MARCO MAESTRI

COMANO TERME - È andato piacevolmente in archivio il primo convegno post pandemia tenutosi nello scorso fine settimana negli stabilimenti delle Terme di Comano: una due giorni di confronto sull'attualità e sul futuro della medicina termale in un convegno scientifico che ha visto la partecipazione di circa 50 persone in presenza e una decina, perlopiù studenti dell'Università di Pisa, collegati in remoto. L'evento è stato promosso dall'azienda consorziale Terme di Comano in collaborazione con l'istituto G.B. Mattei, l'associazione Medica Italiana di Idroclimatologia Talassologia e Terapia Fisica e l'Università di Pisa.

«Il bilancio - affermano soddisfatti il direttore sanitario **Emanuele Clò** e business development manager **Giorgio Onorati** - del convegno è senza dubbio positivo. Dopo gli anni di stop a causa del covid abbiamo finalmente potuto riprendere questi momenti di confronto tecnico con relatori qualificati in arrivo da tutta Italia e che contribuiscono indubbiamente al miglioramento del servizio offerto». Tra questi il professor **Marco Romanelli**, ordinario di Dermatologia dell'Università di Pisa, **Olivier Jousson** e **Serena Manara**, ricercatori del Cibio di Trento con cui l'azienda termale delle Giudicarie Esteriori collabora per diverse ricerche. Tra gli altri interventi anche quello di **Massimo Caputi** di Federterme



Mario Cristofolini al momento della premiazione

che ha rimarcato come «le Terme di Comano siano un brand riconosciuto a livello nazionale e questo lo si deve a chi ha gestito l'azienda e oggettivamente ha creato un prodotto principalmente orientato alla dermatologia».

Il convegno è stata quindi un'occasione per confrontarsi su temi attuali come il ruolo del microbiota delle acque termali nel successo delle cure, un argomento caro alle Terme di Comano come ricorda infatti il dottor Emanuele Clò: «Il nostro centro termale, infatti, si occupa da sempre delle studio delle pro-

prietà benefiche dell'acqua termale sulle patologie dermatologiche come dermatite e psoriasi in collaborazione con prestigiose realtà come il Cibio dell'Università degli Studi di Trento». Nel corso dell'evento c'è stata anche la consegna di un'onorificenza al merito per la ricerca scientifica in ambito termale al dottor **Mario Cristofolini** (dermatologo, presidente dell'istituto di ricerca IGB Mattei e presidente di Lilt Trentino) da parte di **Fausto Bonsignori**, presidente di AMTTIIF e coordinatore scientifico del Master termale e idrologia medica di Pisa.





## La salute fa rima con turismo Da oggi riaprono le Terme

COMANO - Da oggi riaprono le Terme di Comano, il 6 aprile sarà la volta del Grand Hotel. «Siamo pronti per partire», avevano scandito mercoledì scorso Ivertici, presentando i programmi per la salute, il benessere e la promozione del territorio. Ivertici: Roberto Filippi (presidente dell'Azienda consorziale), Elena Andreoli (consigliere delegato)

**Comano.** Da giovedì operativo anche il Grand Hotel. Si arricchisce l'offerta e vengono ampliati i servizi specialistici

e Monica Mattevi (presidente del Consiglio di amministrazione). Insieme a loro i nuovi direttori: Alessandro Bazzanella per il Centro termale, Christopher Sanchez per il Grand Hotel e Martina Scandolari, responsabile marketing dell'azienda consorziale. La nuova proposta non vuole essere solo uno slogan, ma un valore: «La vacanza che resta sulla

pelle e nel cuore». Tradotto, significa salute sì, ma in connessione con il turismo. Altrimenti non si spiegherebbe l'intenzione di creare una rete con tutti gli attori del territorio, in sinergia con Garda Dolomiti (l'Apt con cui una parte delle Giudicarie Esteriori hanno deciso di navigare dopo la riforma Failoni). Novità 2023 studiate da Terme di Comano: «Una proposta territoriale integrata grazie alla collaborazione con le strutture ricettive: due pacchetti sviluppati per vivere a pieno il territorio, abbinando i servizi alla scoperta della Valle di Comano». Molte le offerte, non c'è che l'imbarazzo della scelta:

dalle proposte di salute "a tutto tondo" al percorso Detox - Detox stress Detossinante, per cibarne alcuni. Ampliata l'offerta di visite e servizi specialistici del poliambulatorio "Comano Med" con l'arrivo di nuovi dermatologi, dei servizi di medicina sportiva, ortopedia e fisioterapia, anche grazie ad innovative tecnologie per la prevenzione, la medicina estetica e la fisioterapia. Non solo turisti, ma anche residenti. Non a caso si amplia pure l'orario, diventando continuato e comprendendo la pausa pranzo. Insomma, salute, che significa matrimonio fra benessere fisico e psicologico.

G.B.

STORO

Davanti alla sede di Anri 90 hanno 2.000 visitatori tra le 10 e le 18



COMANO

La struttura sarà aperta a partire da lunedì 3 aprile con un pacchetto più ampio di servizi medici, erogati tutto l'anno, che potranno riguardare anche motulesi e neurolesi

Il direttore sanitario Clò: «L'esigenza di attivare questi trattamenti nasce da una domanda che fatica a trovare risposta sul nostro territorio». Manca però la convenzione

# Riaprono le Terme, nuovo ambulatorio

## Recupero e riabilitazione funzionale assieme al rinomato pacchetto di cure



VALLI GIUDICARIE

COMANO - Lunedì 3 aprile riaprono le Terme di Comano. Offrendo ai clienti non solo un rinomato e riconosciuto pacchetto di cure termali che si basa sulle particolari proprietà dell'acqua utilizzata dall'azienda, ma anche un pacchetto più ampio di servizi medici erogati 12 mesi all'anno attraverso Comano Med. È la novità più importante riguarda l'autorizzazione staccata pochi giorni fa dal dirigente del Dipartimento salute e politiche sociali della Provincia, Giancarlo Ruscitti, per l'arrivo di un ambulatorio per il recupero e la riabilitazione funzionale che potrà riguardare anche motulesi e neurolesi. Una carta in più, per l'Azienda termale. «Sono sei mesi che lavoriamo alla concretizzazione di questo progetto», spiega il direttore Emanuele Clò, direttore sanitario delle Terme da aprile 2022. L'Azienda ha investito 40.000 euro per l'acquisto di una telecamera e di un laser ad alta potenza per dare il via ai trattamenti di riabilitazione neuromotoria. Cosa hanno a che fare questi trattamenti con le patologie curate a Comano, polmonari e dermatologiche?

«Molto», risponde il dirigente medico. «Infatti tanti pazienti affetti da patologie che arrivano da noi soffrono anche di artrite post-traumatica, sindrome algarina, artrosi cronica delle articolazioni (caratterizzate da dolore, gonfiore, calore, rigidità articolare e a volte arrossamento, ecc)». L'esigenza di attivare trattamenti di riabilitazione nasce dunque da una domanda che fatica a trovare risposta sul nostro territorio. Per questo l'Azienda termale ha assunto una fisioterapista a tempo pieno, mentre a breve arriveranno un fisiatra e un ortopedico, con contratti da libero professionista. Presenze che si integreranno con le cure in cure tutto l'anno, anche se non in regime di convenzionato con il



Servizio sanitario nazionale, ma a pagamento. L'Azienda termale infatti ha ottenuto l'autorizzazione ad avviare questa nuova funzione sanitaria ma non ancora l'accreditamento, che finora non è stato chiesto da Comano Med nonostante nel centro medico siano già erogati molti servizi che includono diverse specialità: dermatologia (che da quest'anno offrirà anche la videomicroscopia elettronica dei nevi), medicina estetica, pediatria, allergologia, pneumologia, riabilitazione respiratoria, otorinolaringoiatria, psicologia, nutrizione, flebologia, cardiologia (invitati che permetterà l'effettuazione di ecocardiografie e elettrocardiogrammi), ginecologia, urologia, osteologia, fisioterapia. Mentre si lavora anche per avere in azienda una specialista di Medicina dello sport.

«Stiamo valutando l'idea di chiedere l'accreditamento istituzionale per la riabilitazione», chiarisce il dottor Clò - ma per averlo bisogna investire substantialmente in strumentazione e vedere come va l'attività che ora avviene. Di sicuro in valle c'è bisogno di una struttura di riferimento per questi bisogni, nel frattempo a sua proposta di alto livello e per questo credo che avrà successo». G.Car.

## «Basta speculazioni» Il caso della bolletta con i consumi fittizi

GIULIANO BELTRAMI

VALLI GIUDICARIE - «Non ho più voglia di sopportare e sopportare chi specula sulla mia vita». È F., libero professionista delle Giudicarie (ma potrebbe essere lassano o nonno, non conta nulla), ha l'aria indignata e ha deciso: «Mi comporto correttamente, pago, ma più abbastanza Dolomiti Energia, perché non voglio più essere vittima delle loro speculazioni».

Il tono è deciso ed esige una spiegazione: «Prendo le bollette della casa e confronto la scadenza e il consumo del 2021 ho consumato quattrocento metri cubi. Nello stesso mese del 2022 ho consumato meno, ma... Ma? Mi arriva la bolletta in cui, senza controllo, mi fatturano duecento metri cubi in più rispetto ai consumi. Domanda: perché fatturare in più se io ho consumato meno?». Già, perché? La risposta è una sola: «È un modo per fare business sulle fasce dell'energia Scandaloso!», alza la voce F., che aggiunge: «Ho fatto quel che mi si dice di fare: ho telefonato, ho digitato il codice e ho dichiarato i miei consumi letti al contatore. Ma pensa che qualcuno ne abbia tenuto conto? Ovviamente no».

Facciamo notare che prima è dritto ed sono i compagni. Non lo avevano mai detto? «Sì, volentieri», invece il nostro interlocutore. «C'è un altro problema non di poco conto: i consumi metri cubi mi sono stati fatti pagare quando il gas costava 140 euro. E compungo sempre quando il prezzo è crollato. L'agente il primo è pagato 180 euro al metro cubo con duecento metri cubi che non consumo. Dolomiti Energia mi dice: "Ti rimborsiamo i duecento metri cubi che hai pagato in più per la nostra parte nel contratto". Ma non è vero: mi restituiscono metà dei soldi che mi hanno pagato. Come lo chiamano voi? Nella

migliore delle ipotesi speculazione, nella peggiore furto». La domanda che F. F. può sembrare banale nella sua semplicità: «Preché, con le tecnologie che ci sono oggi, si costruisce una situazione, mentre si potrebbe mettere un contatore intelligente?». Appunto perché? «L'ho detto perché in questo modo Dolomiti Energia (parlo di questo gestore perché l'ho ad oggi, ma non per molto, sono stato vittima di qualche improprietà) è in grado di leggere, sulle spalle dei suoi clienti, è ora di finire. E mi meraviglio che nessuna associazione consumatori, nessuna forza politica e non un comitato di quartiere si occupino di questo. Si badi che da buona trentina non ho mai controllato (e mi rendo conto di avere sbagliato) le bollette. Fino a quando, avendo ripagato (dallo stesso molto elevato) ci ho messo un gli occhi. A quel punto ho scritto una mail a Dolomiti Energia. Dopo due settimane mi hanno risposto che erano la fattura era stata emessa, quindi non si poteva rivedere. In ogni caso ho fatto chiesto di mandare la foto del contatore, cosa che ho fatto, considerando che qualcuno forse passava un mese dall'emissione della bolletta non aveva ancora raggiunto il numero di metri cubi pagati. Mentre di quanto accaduto, nell'appuntamento successivo ci comunico il consumo reale. È nel momento che l'emissione della fattura del mese successivo sia conforme alla lettura reale che ho fatto. Non vogliamo essere malintesi, ma visto che ce ne sta parlando immaginando non sia andata così. «Evidentemente. Non è andata così. Arriva un'altra fattura staccata, nonostante il contatore elettronico, con il pagamento di metri cubi fatti dalla realtà non corrispondenti a quelli consumati. A questo punto basta con chi spedisce bollette fasche. È una di quelle...

Ponte Arche | Stasera a Casa don Bosco la presentazione, organizzano i "Garberi"

## A settembre il Festival delle Acque

PONTE ARCHE - Stasera i Garberi, una ventina di giovani delle Giudicarie Estere che negli ultimi mesi si sono mossi in difesa delle proprie acque e stanno coinvolgendo l'intera comunità. La prima edizione di Garberi, Festival delle Acque a Comano, è in programma per l'1-2-3 settembre 2023. La serata di presentazione: Fare Un Festival - sarà stasera alle 20.30 a Casa Don Bosco a Ponte Arche (tutta la comunità è invitata, solo su prelievo postale che@quall.com). «È il tempo di una nuova conversione, che contribuisca a far comprendere a tutti, attraverso l'incontro, con il coinvolgimento delle arti, delle scienze e delle professioni, l'importanza dell'acqua, di questo bene prezioso che abbiamo in eredità dalla natura e dai nostri antenati. Per tramutarlo, possibilmente migliorato, alle future generazioni».

quando recita il Manifesto del Festival. Il Festival delle Acque è promosso dalla Pro Loco di Ponte Arche e seguito da un percorso condiviso con l'Associazione Fari d'Acqua. La prima edizione dell'evento ha già il sostegno di numerosi partner e sponsor, a livello comunale, coinvolgendo anche la Rete dei Musei dell'Acqua e un comitato scientifico di esperti. A seguito di un anno tra i più incerti nei registri, in una valle che vive della risorsa che è l'acqua, è arrivato il momento di parlare, per il rispetto di un'eredità del passato e per il bene delle generazioni future. Il modo migliore per farlo, secondo i promotori di Garberi, è organizzare un festival con approccio multidisciplinare, in cui attraverso il dialogo di spirito si mescolano a momenti comunitari, mostre, escursioni e spettacoli dedicati all'acqua.

Darzo | Domani i volontari dell'associazione parteciperanno all'evento "Fuori orario", a tema "Scienza underground"

## Miniere di Darzo, serata al Muse

DARZO - C'è animazione in questi giorni tra i volontari dell'associazione di promozione sociale Miniere Darzo per la partecipazione all'evento organizzato dal Muse, denominato "Fuori orario", in programma domani sera a Trento. «Tutto della collaborazione di questi mesi». «Parteciperemo», sostengono i protagonisti - al primo dei quattro appuntamenti notturni organizzati dal Muse (Museo delle scienze di Trento), e saremo a disposizione di chi - come dice il programma - vuole vivere il museo da una nuova prospettiva. Ma perché Miniere Darzo decide di partecipare all'evento? «Preché tema della serata - racconta - è responsabilità dell'associazione - è "Scienza underground", alla scoperta di reperti inediti, strumenti di esplorazione del sottosuolo, suoni e curiosità delle profondità della Terra. È bisogna dire che di curiosità e di elementi inediti, nelle

visite, se ne trovano, e sono di grande interesse. Vogliamo dare un taglio, più affascinante che inquietante». «Ci siamo arrotti - raccontano i protagonisti dell'Associazione - della presenza di abitazioni e altri aneddoti. A noi sembravano dei reperti. Ne abbiamo parlato con gli esperti del Muse, e ne è nato un primo studio esplorativo sulla fauna invertebrata presente nelle gallerie, sotto l'aspetto scienziato di Ivan Petri, con la supervisione di Mauro Gobbi. Abbiamo così scoperto che, nei 11 metrotubi e sciami i tunnel dei piccioni e delle anguille, si sono fatti luogo alcuni abitanti primordiali. Una serie di animali invertebrati dai nomi curiosi: metà mazzardi, spidini, accanto a ragni e grilli. Ne sono state identificate oltre venti specie diverse, di cui una, sconosciuta finora solo come endemica delle Alpi Orobie della Bergamasca, riscontrata per la prima volta in Trentino. Alto Adige in queste gallerie».



È Muse, il museo delle scienze di Trento che si trova nel quartiere delle Alberte

con un obiettivo culturale fondamentale. Per rivivere un pezzo di storia di questa piccola comunità. «Volete saperne di più?», chiedono i volontari di Miniere Darzo, vogliate di raccontare la loro storia. L'appuntamento per conoscere meglio le Resistenze in miniera

e sperimentare le tecniche di sopravvivenza umana e animale in situazioni estreme è con i rappresentanti di Miniere Darzo e i divulgatori scientifici del Muse a Trento, domani sera, dalle 20 a mezzanotte. I biglietti si possono acquistare online.